

LOMBARDIA

“La buona scuola – Facciamo crescere il paese”

Documento consegnato alla Ministra Stefania Giannini in occasione dell'incontro promosso da USR Lombardia ed Ambito Territoriale di Milano svoltosi il giorno 12 novembre 2014 all' Istituto Superiore “Cremona Zappa” di Milano

Le Segreterie Regionali delle Organizzazioni Sindacali Lombarde Flc-CGIL, CISL SCUOLA, UIL Scuola, Snals-Confsal e Gilda-Unams in merito al rapporto **“La buona scuola – Facciamo crescere il Paese”** hanno promosso e/o partecipato a diversi incontri e dibattiti che hanno consentito, nel confronto sviluppatosi, di registrare posizioni, osservazioni, spunti interpretativi e valutazioni di merito. Le Segreterie territoriali sono state e ancora sono impegnate in assemblee in orario di servizio per parlare di Buona Scuola direttamente con i lavoratori del comparto. Da questo “osservatorio” è emerso quanto segue.

Sul documento in generale

Il documento è corposo, ricco di dati e di elaborazioni, offre una visione ampia ma **risulta redatto più all'insegna del funzionalismo che della organicità**. In questo senso risaltano di più le omissioni rispetto alle dichiarazioni spesso enfatiche. In particolare preoccupa che un documento siffatto manchi di riferimenti utili a definire *mission* e *vision* della scuola, collegando l'idea di scuola all'idea di società. Sotto l'aspetto più segnatamente tecno-politico emerge con evidenza la poca attenzione alla scuola dell'infanzia, all'orientamento, all'apprendimento permanente, all'educazione degli adulti, nonché la totale dimenticanza di un segmento di personale strategico nella organizzazione della vita scolastica quale è il personale ATA.

Va riconosciuto che il rapporto sta offrendo un'occasione di riflessione di ampio respiro sulla scuola, ma va anche sottolineato che l'occasione deve essere vissuta con confronto aperto con l'intero sistema Paese, senza, tuttavia, scavalcare ruoli e funzione dei soggetti sociali. **Orari di lavoro, formazione in servizio, trattamenti retributivi sono materie che attengono alle prerogative contrattuali ed è in sede negoziale che tali questioni debbono essere discusse e disciplinate.**

Sotto questo profilo non può essere irrilevante e ininfluyente, anche nel giudizio sul rapporto, il fatto che contemporaneamente alla sua pubblicazione si mantiene (cfr. ddl stabilità) il blocco dei contratti del pubblico impiego, togliendo credibilità ad un'operazione che si definisce orientata a valorizzare la scuola e il lavoro di tutto il personale.

Le **azioni di mobilitazione** avviate da Flc CGIL, CISL SCUOLA, UIL Scuola, SNALS-Confsal e GILDA-Unams attraverso la campagna **#Sbloccacontratto** sono state sostenute dai lavoratori della scuola lombarda che chiedono di sviluppare ulteriori iniziative unitarie di mobilitazione.

I primi dati di questo coinvolgimento sono gli **esiti della raccolta firme e la grande**

LOMBARDIA

presenza alla manifestazione nazionale dell'8 novembre scorso.

Sono dati che sosterranno i nostri rappresentanti nazionali al tavolo di informativa e confronto convocato dalla Ministra per il pomeriggio del giorno 12 novembre a Roma.

Sul documento rispetto ai punti principali

Assunzioni

Non può che essere **condivisa l'ipotesi di un piano di assunzioni che consente**, in continuità con i precedenti piani triennali di assunzione, **di stabilizzare il lavoro e ampliare gli organici, con l'obiettivo esplicito di assumere 148.000 docenti**. Appare tuttavia **incomprensibile la mancanza di riferimenti alla stabilizzazione del lavoro precario nell'area del personale ATA**, così come non può essere disconosciuto, il diritto di tutti quei docenti non abilitati che hanno accumulato anni di servizio a tempo determinato pur non essendo inseriti nelle GAE. Svuotare le GAE e le graduatorie di concorso non significa risolvere la questione precariato; ai tanti docenti lombardi che da anni ricevono l'incarico annuale deve essere riconosciuto un canale di stabilizzazione specifico.

L'obiettivo centrale di una buona scuola non può che prevedere la **copertura con lavoro stabile di tutti i posti - sia di docenti che di personale ATA - necessari alla scuola per poter funzionare**. Il ddl di stabilità, pur prevedendo la copertura finanziaria per l'assunzione dei 148.000 docenti, taglia 2.020 posti di ATA.

Formazione e carriere

Sulle carriere le OO.SS. Lombarde giudicano inaccettabile la cancellazione totale degli **scatti di anzianità** e la loro sostituzione con i cosiddetti **scatti competenza** da destinare solo a una parte della categoria, predeterminata nella quantità. Ritengono che la valorizzazione di altri fattori attestanti la valenza professionale debba **integrare, non sostituire, una progressione di anzianità** che esiste in quasi tutti gli altri paesi e che l'OCSE, anche con recenti documenti, riconosce quale elemento di tutela delle retribuzioni. Gli scatti di competenza che conseguirebbero solo il 66% dei docenti, non possono essere finanziati con la penalizzazione del restante 34% di personale insegnante per assicurare un aumento comunque inferiore a quello contrattualmente previsto dalla vigente progressione retributiva per anzianità.

Le OO.SS. Lombarde ritengono inaccettabile e per questo chiedono di riprendere il documento, a suo tempo condiviso dalle parti, sull'art 22 del CCNL e da lì riavviare una discussione seria, sostenuta da risorse finanziarie dedicate.

La vera autonomia

Per quanto riguarda le indicazioni sulla *governance*, pur condividendo l'impostazione volta

LOMBARDIA

alla riconferma di un profilo del dirigente scolastico la cui peculiarità risieda più sul versante pedagogico didattico che su quello pur importante delle competenze gestionali, le OO.SS. Lombarde evidenziano come manchi ogni riferimento alla necessità di superare alcune anomalie retributive presenti nel comparto dell'area V. Appaiono condivisibili le intenzioni di procedere ad una forte semplificazione delle norme e alla riscrittura del Testo unico, nonché la necessità di una riforma degli organi collegiali. Sembra ancora poco chiara l'intera questione attinente alla valutazione e all'autovalutazione. Molte perplessità e preoccupazione suscita l'istituzione del "registro nazionale", considerato preludio di un reclutamento affidato alla chiamata diretta dei dirigenti.

Nuovi insegnamenti

Dare spazio ad ambiti culturali peculiari della nostra identità è certamente un valore; progetto ambizioso di cui si chiede la effettiva praticabilità. Nuovi interventi didattici impongono una riflessione sul rapporto tra le diverse figure di docenti operanti nella scuola primaria, una rivisitazione dei tempi scolastici, un piano di spesa per la formazione del personale (cfr CLIL) non indifferente. Opportuno sottolineare che alla questione il documento riserva solo generici accenni.

Alternanza scuola lavoro

Positiva l'ipotesi di "obbligo" di alternanza scuola lavoro nel triennio dei Tecnici e l'incremento di un anno nei Professionali prevedendo un monte di 200 ore l'anno. Tale percorso deve essere anche previsto per i Licei. I 100 milioni previsti nel rapporto, ma non iscritti nel ddl stabilità, rappresentano un passo in avanti, ma non consentono una valida opportunità per tutti gli studenti. Va declinata la "capacità formativa" delle imprese anche attraverso il coinvolgimento dei diversi livelli istituzionali e dei diversi soggetti sociali ferma restando la titolarità della progettazione e della valutazione all'istituzione scolastica.

Le risorse

La mancanza di risorse nuove per investimenti strategici nel settore non permette considerazioni positive. E' apprezzabile, invece, la considerazione sul rifinanziamento del MOF e della legge 440, salvo evidenziare il taglio di 30 milioni previsti dal ddl di stabilità per il 2015. Tutta da verificare la definizione di nuovi criteri di distribuzione del MOF che dovranno essere ricondotti alla disciplina negoziale e non ad interventi di natura legislativa.

La consultazione

Il complesso disegno d'innovazione del sistema scolastico come quello delineato dal Governo richiede necessariamente di essere portato al vaglio di un **confronto esteso e approfondito, non riducibile ad una consultazione online che ha tutti i tratti di sondaggio piuttosto che una vera e propria consultazione partecipata**. Il portale, se da un lato offre a tutti l'opportunità di partecipare consapevolmente e attivamente nelle

LOMBARDIA

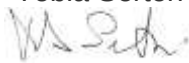
diverse “stanze”, dall’altro attraverso la compilazione del questionario chiude l’interlocuzione solo su alcuni item selezionati dall’amministrazione che non garantiscono, di certo, una vera e compiuta corrispondenza. Chiedere al Paese di esprimersi e non riconoscere il giusto spazio e la dovuta attenzione a chi la scuola la vive e la governa ogni giorno (studenti, docenti, dirigenti e ATA) è la rivendicazione prevalente dei nostri associati e di tanti colleghi che stiamo incontrando. Le OO.SS. Lombarde rilevano, inoltre, la necessità che anche ai soggetti sociali sia riconosciuto quel ruolo di responsabilità attiva di un proficuo dialogo sociale, in linea con quanto affermato solennemente nello stesso documento sulla Buona Scuola circa l’esigenza di un coinvolgimento dell’intero Paese nel processo riformatore.

Osservazioni conclusive

Le OO.SS. Lombarde,

- esprimono la necessità di un’attiva partecipazione alla fase di confronto con tutti i soggetti;
- sostengono il protagonismo professionale della categoria;
- auspicano che la varietà e vastità delle tematiche affrontate nel documento non si riducano a mere enunciazioni ma trovino riscontro in scelte di governo tali da determinare nei fatti l’avvio di una fase nuova di positiva attenzione alla scuola e di effettivo sostegno alla sua crescita di efficacia;
- rivendicano il rinnovo del CCNL Scuola;
- auspicano la predisposizione di un piano pluriennale di finanziamenti al fine di dare attuazione piena alla “**buona scuola**” vs **una scuola “alla bella e buona”**.

FLC CGIL
Tobia Sertori



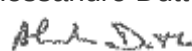
CISL SCUOLA
Silvio Colombini



UIL Scuola
Carlo Giuffrè



SNALS-Confsal
Alessandro Dutto



Gilda-Unams
Valeria Ammenti



Milano, 11 novembre 2014